



Qui e a pagina seguente alcuni scatti della città di Mostar

17 giugno 2011

Rosaria, Diana e Rina si alzano alle 6 per andare alla messa e dicono di aver visto il sole che pareva pulsare, io e gli altri due compagni non ci accorgiamo di niente.

Alle 8 partiamo per Mostar, al primo distributore ci fermiamo a fare il pieno constatando con soddisfazione che il gasolio costa 1,18 €/l, molto meno che in Italia.

Entrati nella cittadina, ci fermiamo in un parcheggio privato vicinissimo al famoso ponte, paghiamo 3 € l'ora ma, avendo poco tempo, questo ci permette di visitare il luogo più velocemente.

L'elemento di maggior richiamo è il "Vecchio Ponte (Stari Most)", costruito nel 1566 dall'architetto turco Hajruddin che ne aveva disegnato l'elegante curva a schiena d'asino, leggermente asimmetrica per sfruttare l'appoggio naturale delle sponde del fiume Neretva.

Io e mia moglie lo avevamo visto prima della guerra dei Balcani del 1991-1995; il 9 novembre del 1993 fu abbattuto dal comando croato con il solo scopo di fiaccare il morale della popolazione. Finite le ostilità è stato ricostruito e inaugurato il 22 luglio 2004.

Osservandolo possiamo constatare che è stato ricomposto perfettamente uguale all'originale, una vera opera d'arte. Largo 4 metri e lungo 30, domina il fiume da un'altezza di 24 metri. È protetto da due torri, Helebija (sulla riva destra che ospitava un tempo le carceri) e Tara (su quella sinistra, semicircolare, adibita a deposito di munizioni e oggi sede del museo del ponte), sono chiamate mostari, cioè "le custodi del ponte", l'arco del ponte è stato ricostruito recuperando la stessa pietra locale (chiamata tenelija).

Dopo le foto di rito passiamo oltre il ponte per visitare la città vecchia (stari grad), il quartiere di epoca ottomana (XVI sec.) con i suoi innumerevoli negozi di artigianato locale a uso turistico e la bella moschea (Džamija) Koski Mehmed-Pašina del 1617 con il suo minareto a soli cinque metri dal fiume Neretva: da qui è possibile godere di una spettacolare vista panoramica sulla città. Il vecchio ponte e la città vecchia sono inseriti nei beni dell'umanità dell'UNESCO.

Ripartiamo per Sarajevo percorrendo la 17 E73, bella strada che costeggia per un lungo tratto il fiume di Mostar, la Neretva, che ci offre scorci molto suggestivi.

Entriamo in Sarajevo attraverso un'ampia strada a tre corsie per senso di marcia che l'attraversa per intero permettendoci di osservarla molto comodamente senza risentire del traffico. All'uscita restiamo sulla stessa direttrice che cambia dicitura in 19 E761, dopo pochi chilometri però incontriamo la prima deviazione dovuta a lavori per una galleria che ci costringe a percorrere un ampio giro su strada a sterro. Una seconda deviazione ci incanala sulla 5 senza che ci rendiamo conto di aver cambiato strada se non dopo aver percorso diversi chilometri. Dopo aver controllato che anche la 5 è equivalente a quella che volevamo seguire, ricongiungendosi ad essa dopo circa 60 chilometri, decidiamo di continuare anche perché all'inizio si presentava ampia e con un buon fondo stradale. Percorsi però una quarantina di chilometri questa comincia a restringersi fino a farci transitare attraverso una stretta e buia galleria con il transito regolato a senso alternato da un semaforo; per i diversi chilometri della sua lunghezza gli specchietti ne